

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023 – QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

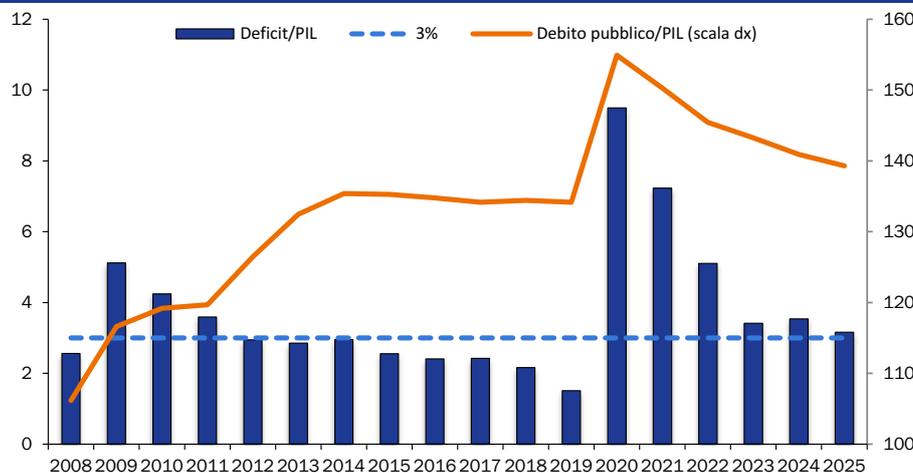
Nel complesso, la spesa primaria nel 2023 scenderà al 49,0 per cento del PIL, al disotto delle entrate totali, portando così il saldo primario a segnare un avanzo dello 0,5 per cento del PIL, risultato nettamente migliore di quanto previsto nel DEF (-0,8 per cento del PIL). Sebbene la spesa per interessi sia prevista pari al 3,9 per cento del PIL, solo lievemente inferiore al dato del 2022, il deficit complessivo scenderà al 3,4 per cento del PIL, inferiore di mezzo punto percentuale alla previsione programmatica del DEF.

Per quanto riguarda il biennio 2024-2025, si conferma un andamento nel complesso moderato della spesa corrente primaria e un'elevata dinamica degli investimenti pubblici, che salirebbero fino al 3,7 per cento del PIL nel 2025, da una media del 2,7 per cento nel 2021-2022. Le entrate tributarie salirebbero moderatamente nel 2024 (+1,8 per cento) e più decisamente nel 2025 (+3,6 per cento).

Tutto ciò darà luogo ad un saldo primario lievemente positivo nel 2024 (0,2 per cento del PIL) e dello 0,7 per cento del PIL nel 2025, risultati entrambi migliori delle proiezioni del DEF (-0,3 per cento e 0,2 per cento in rapporto al PIL, rispettivamente). Tuttavia, data una spesa per interessi pari al 3,8 per cento del PIL nel 2024 e al 3,9 per cento del PIL nel 2025, l'indebitamento netto sarà pari al 3,5 del PIL nel 2024 e al 3,2 per cento del PIL nel 2025.

I deficit previsti per il 2024-25 sarebbero entrambi superiori alle proiezioni del DEF (3,3 e 2,8 per cento, rispettivamente) e alla soglia del 3 per cento.

FIGURA I.4-1 : INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLA PA TENDENZIALE IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2022 previsioni dello scenario tendenziale.

Le proiezioni del rapporto debito/PIL

L'elevata crescita nominale dell'economia prevista per quest'anno, il miglioramento del saldo primario e l'apporto favorevole della cosiddetta componente *stock-flow* (anche grazie alle sovvenzioni ricevute dal RRF) porteranno secondo le nuove proiezioni ad una discesa del rapporto tra debito lordo e PIL più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF malgrado si metta in conto una salita dei tassi molto superiore alle ipotesi utilizzate ad aprile.

Il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,4 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF). Anche per quanto riguarda i tre prossimi anni, le nuove proiezioni del rapporto debito/PIL sono inferiori di circa due punti percentuali a quelle del DEF grazie a una dinamica del PIL nominale lievemente più sostenuta e al miglioramento del saldo primario. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo.

Nell'anno finale della proiezione, il 2025, il debito lordo della PA nello scenario a legislazione vigente è pari al 139,3 per cento, dal 141,4 per cento previsto nel DEF.

I.5 VALIDAZIONE DELLE PREVISIONI UFFICIALI DA PARTE DELL'UPB

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ha validato la previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) in data 23 settembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022. Le previsioni per il 2024 e 2025 non sono oggetto di validazione in occasione della NADEF. Il presente documento conferma le previsioni tendenziali della NADEF.

II. LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

II.1 PREMESSA

Negli ultimi mesi della legislatura, l'azione di riforma del Governo è rimasta incentrata sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo capitolo si riassumono i principali risultati conseguiti successivamente alla pubblicazione del Documento di Economia e Finanza 2022 (DEF), approvato dal Consiglio dei ministri il 5 aprile ultimo scorso.

In giugno, il Consiglio dell'Unione europea ha emesso tre Raccomandazioni specifiche al Paese (*Country-specific recommendations* - CSR). Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa nazionale, si è pertanto ritenuto opportuno strutturare l'esposizione dei progressi conseguiti in tema di riforme e di politica economica con riferimento alle tre suddette Raccomandazioni del Consiglio.

La prima Raccomandazione concerne la finanza pubblica e invita il Paese a seguire una politica di bilancio prudente, concentrando le risorse sul sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione, nonché sulla transizione ecologica e digitale e la sicurezza energetica, anche alla luce dell'iniziativa RePowerEU. Per il periodo successivo al 2023, si richiede inoltre di orientare la politica di bilancio verso una riduzione credibile e graduale del debito pubblico, assicurandone la sostenibilità a medio termine attraverso il progressivo risanamento della finanza pubblica, nonché investimenti e riforme che migliorino le prospettive di crescita dell'economia. Da un punto di vista più strutturale, si invita l'Italia ad adottare e attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale.

La seconda Raccomandazione consiste nell'attuare pienamente il PNRR e nel concludere i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027.

La terza Raccomandazione concerne, infine, l'energia. Il Consiglio invita l'Italia a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a diversificare le importazioni di energia. È inoltre necessario superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare le interconnessioni tra le reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità produttiva da fonti rinnovabili, adottare misure per aumentare l'efficienza energetica degli edifici e promuovere la mobilità sostenibile.

II.2 POLITICA DI BILANCIO E FISCO (CSR1)

Per la descrizione della politica di riduzione del debito attuata nel 2022, si rimanda al primo capitolo del presente documento. Gli aspetti programmatici verranno definiti dal nuovo Governo.

Venendo invece al tema degli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica richiamati nella CSR 1, va sottolineato come diverse importanti misure siano state poste in essere negli ultimi mesi. Alcuni recenti decreti¹⁰ mirano a snellire le procedure per incrementare la capacità di rigassificazione nazionale, mentre la legge delega per la riforma degli appalti velocizza l'iter di approvazione delle infrastrutture energetiche. Sono state approvate misure di semplificazione per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ed è proseguito il programma di conversione energetica degli edifici. Nel PNRR, la transizione verde è sostenuta anche da altri investimenti come quelli per la riduzione delle emissioni di CO₂ e il contrasto al dissesto idrogeologico. È fondamentale che gli investimenti nella transizione verde vadano di pari passo con la trasformazione digitale e il PNRR sta imprimendo un significativo impulso alla già positiva performance dell'Italia in questo campo, soprattutto in tema di connettività¹¹. Il PNRR ha consentito di aumentare la capillarità degli impianti per l'accesso a Internet e le infrastrutture per la ricerca e i prossimi passi mirano a sostenere progressivamente la crescita degli investimenti in *venture capital*¹².

Per quanto riguarda invece l'invito rivolto dal Consiglio al nostro Paese ad adottare e attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale, va segnalato che, a fine giugno, il relativo disegno¹³ è stato approvato dalla Camera dei deputati. Tuttavia, il Senato non ne ha potuto completare l'esame a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Il D.D.L. puntava a semplificare il sistema tributario e definiva i principi per la revisione del sistema di imposizione sui redditi personali. Si confermava l'obiettivo della semplificazione e razionalizzazione della tassazione del reddito d'impresa oltre alla razionalizzazione dell'IVA e delle accise e al superamento graduale dell'IRAP. Il D.D.L. inoltre impegnava il Governo a modificare la disciplina del sistema di rilevazione catastale e ad attuare una revisione delle addizionali comunali e regionali all'IRPEF.

Alcuni passi sono stati compiuti anche al di fuori del perimetro della legge delega, con l'attuazione di alcune proposte contenute nella 'Relazione per orientare le azioni del Governo'¹⁴ di dicembre 2021, volte al contrasto dell'evasione.

¹⁰ D.L. n. 21/2022 e D.L. n. 50/2022.

¹¹ A tale proposito rileva il miglioramento del Paese nell'indice DESI 2022 della Commissione Europea.

¹² Per i dettagli, si rimanda alla Relazione annuale del MISE sulle *Start up* innovative e PMI.

¹³ Originariamente approvato dal Consiglio dei ministri il 5 ottobre 2021.

¹⁴ [Relazione-per-orientare-le-azioni-di-governo-volte-a-ridurre-l-Evasione-fiscale-derivante-da-omessa-fatturazione.pdf](#)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023 - LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**II.3 ATTUAZIONE DEL PNRR E POLITICA DI COESIONE (CSR2)**

Al 30 giugno 2022 tutti i 45 *milestone* e *target* riferiti al primo semestre dell'anno in corso erano stati correttamente realizzati, consentendo così al MEF di avanzare alla Commissione europea la richiesta di pagamento della seconda rata.

Grazie all'entrata in vigore della legge delega di riforma del Codice degli appalti¹⁵ e degli atti relativi al rafforzamento della *tax compliance*, sono stati rispettati gli impegni relativi ai settori giustizia e pubblica amministrazione e alle 'riforme abilitanti'. I traguardi raggiunti a fine giugno, riguardano anche altri ambiti tra cui: cultura e turismo; transizione ecologica¹⁶; idrogeno; tecnologie di decarbonizzazione; scuola, università e ricerca¹⁷; realizzazione di alloggi temporanei, stazioni di posta e progetti di rigenerazione urbana; riduzione del disagio abitativo nelle periferie; interventi in ambito sanitario. Sono stati aggiudicati gli appalti per i progetti di connessione più veloce¹⁸ e allocati 750 milioni¹⁹ per rafforzare la competitività delle filiere produttive più innovative e/o strategiche.

Per dicembre è fissata la scadenza di altri 55 *milestone* e *target*, al cui raggiungimento è legato il pagamento della terza rata.

Tra le azioni di riforma del sistema giudiziario conseguite nei termini previsti rientrano il completamento delle assunzioni per il potenziamento dell'ufficio del processo e l'approvazione della riforma della giustizia tributaria e della legge di riforma dell'ordinamento giudiziario²⁰. Inoltre, è stato approvato lo schema di decreto legislativo in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1023 che incide sulla disciplina dell'insolvenza e il relativo Codice²¹ è entrato in vigore il 15 luglio 2022.

Gli obiettivi relativi alla riforma della PA fissati al 30 giugno 2022 sono stati portati puntualmente a termine: il D.L. 'PNRR bis' ha completato il quadro per la riforma del pubblico impiego avviata nel 2021²² incidendo sui meccanismi di accesso e le procedure di selezione, modificando la procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici²³ e prevedendo un aggiornamento della relativa disciplina²⁴. A partire dal 1° novembre 2022, per accedere a tutti i concorsi pubblici, sarà necessario registrarsi al Portale InPA²⁵, operativo dal 1° luglio.

A maggio si è insediata la nuova Commissione tecnica per la *performance* per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR per il rafforzamento della PA. Tra gli investimenti per la formazione dei dipendenti pubblici rientra il 'Piano Ri-Formare la

¹⁵ L. n. 78/2022.

¹⁶ Nell'ambito del rafforzamento dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti ad esempio, è stata adottata la Strategia nazionale per l'economia circolare.

¹⁷ Con l'emanazione del D.L. 'Aiuti ter' si è dato avvio alla riforma degli istituti tecnici e professionali.

¹⁸ Si tratta dei 5 interventi 'Italia a 1 Giga', 'Italia 5G', 'Scuola connessa', 'Sanità connessa' e 'Collegamento isole minori'.

¹⁹ Per approfondimenti: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-ministeriali/decreto-ministeriale-13-gennaio-2022-attuazione-dell-investimento-5-2-competitivita-e-resilienza-delle-filiere-produttive-del-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr>

²⁰ Legge n. 71/2022.

²¹ Introdotto dal D.lgs. n. 14 del 2019.

²² Con D.L. n. 44 e n. 80 del 2021.

²³ Introdotta dal D.L. n. 44 del 2021.

²⁴ Definita dal D.P.R. n. 487 del 1994.

²⁵ www.InPA.gov.it

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023

PA', mentre per fornire supporto alle amministrazioni coinvolte nel PNRR è stata lanciata la piattaforma *Capacity Italy*. A giugno, infine, è stato firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo dei PIAO, i Piani integrati attività e organizzazione e il 1° luglio è diventato operativo il relativo portale.

La 'legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021' adottata ad agosto²⁶ risponde all'impegno preso dal Governo nel PNRR di rispettare la cadenza annuale della legge stessa. Una delle modifiche apportate durante la discussione parlamentare riguarda le concessioni balneari con la proroga al 31 dicembre 2023 - e comunque non oltre il 31 dicembre 2024 - dell'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico ricreative e sportive. La disciplina in materia di concessioni demaniali dovrà essere rivista entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. La legge innova inoltre la legislazione in materia portuale, introducendo il principio dell'evidenza pubblica nell'affidamento delle concessioni delle aree demaniali portuali e disciplina l'Anagrafe nazionale dei carburanti²⁷. È stata anche modificata la delega per la riforma del trasporto pubblico locale. Infine, sono stati recentemente approvati in esame preliminarmente due schemi di decreti legislativi relativi al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e alla mappatura e trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici.

La riforma del Codice dei contratti pubblici definita a giugno²⁸ mira a stabilizzare e a rendere strutturali le semplificazioni introdotte negli scorsi anni, con particolare riferimento all'accelerazione temporale delle procedure, ai meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie, alla eliminazione delle restrizioni al subappalto. La legge incide altresì sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, incentivando la riduzione del numero dei soggetti attivi e la loro specializzazione. Altro principio cardine della delega è rappresentato dall'obbligo per le stazioni appaltanti di utilizzare piattaforme telematiche interoperabili con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita presso l'ANAC.

Passando infine ai progressi nell'ambito della programmazione della politica di coesione, va segnalato che il 15 luglio 2022, a conclusione del negoziato formale avviato il 17 gennaio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione, è stato approvato l'Accordo di partenariato 2021-2027 dell'Italia²⁹. All'Accordo sono collegati 8 programmi nazionali e 38 programmi regionali. Per supportare il processo di definizione e notifica dei programmi, il Dipartimento per le politiche di coesione ha posto in essere un'azione di presidio e accompagnamento delle amministrazioni. Nella fase attuale, tutti i programmi risultano notificati formalmente alla Commissione europea e alcuni di essi sono stati approvati con Decisione di esecuzione.

²⁶ Legge 5 agosto 2022 n.118.

²⁷ Istituita dalla legge annuale per la concorrenza del 2017 per assicurare la razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti.

²⁸ Legge delega n.78/ 2022.

²⁹ Decisione C(2022) 4787. L'Accordo riguarda il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo plus (FSE+), del Fondo per una transizione giusta (JTF), nell'ambito dell'obiettivo 'Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita'²⁹, del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023 - LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**II.4 POLITICA AMBIENTALE, RINNOVABILI E DIVERSIFICAZIONE APPROVVIGIONAMENTO GAS (CSR3)**

Le tensioni sui mercati dell'energia, iniziate già nel 2021 ed esacerbate dalla crisi ucraina, e il rischio di interruzioni delle forniture di gas russe hanno reso prioritaria la necessità di conciliare sicurezza energetica, obiettivi di decarbonizzazione e sostegno alle famiglie e alle imprese. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, i provvedimenti adottati³⁰ spaziano dalla previsione di un trasferimento una tantum di 200 euro a specifiche categorie di contribuenti, a interventi generalizzati per famiglie e imprese. I due decreti 'Aiuti bis' e 'Aiuti ter'³¹ hanno rafforzato alcuni di questi provvedimenti attraverso misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali³². Come già accennato nel paragrafo I.2, il decreto 'Aiuti ter' prevede, fra l'altro, la corresponsione di un'ulteriore indennità di 150 euro ai lavoratori dipendenti aventi una retribuzione mensile non eccedente 1.538 euro nel mese di novembre 2022.

Sul piano del rafforzamento della disponibilità energetica, per aumentare le importazioni tramite la rete di gasdotti che collega l'Italia ai Paesi del Mediterraneo, il Governo ha concluso accordi con l'Algeria, ha stipulato un Memorandum per lo sviluppo di programmi energetici nell'ambito dell'energia rinnovabile e si è impegnato per ampliare le forniture di GNL dall'Egitto.

Anche il decreto per il contenimento dei costi dell'energia³³ ha introdotto misure per valorizzare la produzione nazionale di gas naturale e incrementarne le forniture e gli stoccaggi. Si è stabilito³⁴ che le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale costituiscono interventi strategici di pubblica utilità, per i quali è prevista una via prioritaria per le valutazioni ambientali e si estende alle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale la garanzia SACE. Per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili si intende favorire lo sviluppo delle reti e delle connessioni elettriche e, parallelamente, la filiera dell'idrogeno verde, anche attraverso l'introduzione di una serie di incentivi fiscali per sostenerne la produzione e il consumo.

Il Governo ha più volte ribadito come lo sviluppo delle fonti rinnovabili sia la strada maestra per ridurre la dipendenza del Paese dalle importazioni di combustibili fossili e a tal fine ha approvato il Piano per la transizione ecologica, snellito la normativa settoriale e sbloccato l'approvazione di progetti di generazione eolica e fotovoltaica.

Le azioni più recenti³⁵ hanno riguardato la produzione di energia da biogas e l'approvazione di numerose misure di semplificazione per favorire la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, in particolare, di impianti fotovoltaici a terra.

³⁰ Il D.L. n. 21/2022, D.L. n. 50/2022, D.L. 80/2022.

³¹ Si tratta dei D.L. n. 115/2022 e n. 144/2022 (c.d. Decreti 'Aiuti bis e ter').

³² Si rimanda al paragrafo 'Misure urgenti introdotte dal decreto-legge 144/2022 c.d. 'Aiuti ter' nel capitolo III.6 del presente documento.

³³ D.L. n. 17/2022, convertito, con modifiche, dalla L. n. 34/2022.

³⁴ D.L. n. 50/2022, art. 5.

³⁵ D.L. n. 21/2022 e D.L. n. 50/2022.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023

Una parte consistente di risorse del PNRR sono poi dedicate all'efficienza energetica degli edifici e in particolare alla riqualificazione degli immobili. Si è potenziato il programma di miglioramento della prestazione energetica degli immobili della PA ed è stata rimodulata la normativa relativa al Superbonus 110 per cento. A giugno 2022 è stato raggiunto un obiettivo del PNRR volto alla semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico basato su quattro azioni-chiave tra le quali rientra il lancio del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici³⁶. È stato inoltre dato impulso alla fase operativa dei progetti finanziati dal Programma di riqualificazione energetica della PA centrale (PREPAC), ed è stata creata la 'Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici' che supporta le Amministrazioni centrali e gli Enti territoriali nella realizzazione degli investimenti.

L'Allegato al DEF 'Infrastrutture, mobilità e logistica' costituisce la cornice programmatica per lo sviluppo della mobilità, in coerenza con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e il *Green Deal* europeo.

Per rafforzare le politiche di *shift* modale verso modalità di trasporto più sostenibili, il D.L. 'Aiuti' ha rifinanziato per il 2022 i contributi cd. marebonus e ferrobonus, mentre al fine di promuovere il traffico ferroviario delle merci in ambito portuale, si consente alle Autorità di sistema portuale di ridurre i canoni di concessione. Per stimolare la domanda privata di mobilità sostenibile, utilizzando le risorse stanziare dal D.L. Aiuti bis sono stati reintrodotti i cd. ecobonus per l'acquisto di veicoli ecologici e la rottamazione dei veicoli più inquinanti³⁷. Anche la semplificazione delle norme per la realizzazione di punti di ricarica di veicoli elettrici prevista dal D.L. 'Aiuti ter' potrà incentivare la diffusione della mobilità elettrica. È stato inoltre istituito³⁸ presso il MISE un fondo per favorire la riconversione e la ricerca e sviluppo delle imprese dell'auto e della componentistica.

³⁶ Già istituito dal D.Lgs. n. 48/2020: <http://pnpe2.enea.it/>

³⁷ Il DPCM 6 aprile 2022 concede incentivi per l'acquisto di veicoli, auto e moto, elettrici, ibridi e a basse emissioni, con fondi di 650 milioni per ciascuno degli anni 2022-2023-2024.

³⁸ D.L. n. 17/2022.

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 : IPOTESI DI BASE (0.I)

	2021	2022	2023
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d.	0,2	2,0
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	0,8	3,2	3,9
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,2	1,1	1,0
Tasso di cambio effettivo nominale	1,0	-1,5	-0,8
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	5,1	2,4	1,7
Tasso di crescita del PIL UE	5,3	3,0	0,1
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	11,2	4,9	1,5
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	6,5	4,0	2,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	70,8	101,5	89,9

TABELLA III.1-2 : PROSPETTIVE MACROECONOMICHE – QUADRO TENDENZIALE (1.A)

	Codifica ESA	2021	2021	2022	2023	2024	2025
		Livello Milioni di euro	var. %				
1. PIL reale	B1*g	1.678.490	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio							
1.2. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dei fondi NGEU							
2. PIL Potenziale		1.718.001	0,1	1,0	0,7	1,1	1,1
contributi :							
- lavoro			-0,4	0,4	0,1	0,4	0,4
- capitale			0,1	0,3	0,4	0,4	0,5
- produttività totale dei fattori			0,3	0,2	0,2	0,3	0,3
3. PIL nominale	B1*g	1.782.050	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	985.186	5,2	3,9	0,6	1,3	1,4
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	321.540	1,5	0,7	-1,8	-0,5	0,2
6. Investimenti fissi lordi	P.51	336.498	16,5	9,2	3,0	4,1	2,7
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	537.669	13,4	10,4	1,5	4,2	3,3
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	504.780	14,7	14,3	1,9	4,3	3,4
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna			6,3	4,1	0,7	1,6	1,5
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53		0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
12. Esportazioni nette	B.11		0,1	-1,0	-0,1	0,0	0,0

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023

TABELLA III.1-3 : PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2021	2021	2022	2023	2024	2025
		Livello	var. %				
1. Deflatore del PIL		106,2	0,5	3,0	3,7	2,5	1,9
2. Deflatore dei consumi privati		104,6	1,6	6,6	4,5	2,3	1,9
3. HICP		105,0	1,9	7,8	4,8	2,3	1,9
4. Deflatore dei consumi pubblici		109,7	1,1	5,0	1,3	-0,8	0,0
5. Deflatore degli investimenti		105,7	2,4	3,9	3,1	2,6	1,9
6. Deflatore delle esportazioni		108,3	5,0	11,2	4,3	1,3	0,9
7. Deflatore delle importazioni		107,0	9,7	20,9	4,3	-0,2	-0,9

TABELLA III.1-4 : MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2021	2021	2022	2023
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		25.092	0,6	1,6	0,3
2. Monte ore lavorate		41.623.007	8,1	4,3	0,5
3. Tasso di disoccupazione (%)			9,5	8,2	8,0
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		66.893	6,1	1,7	0,3
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		40	-1,3	-1,0	0,2
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	732.783	7,9	8,1	3,1
7. Costo del lavoro		44.144	0,7	3,2	2,6

TABELLA III.1-5 : CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2021	2022	2023
		% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo	B.9	3,0	-0,9	-0,3
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		2,4	-0,9	-0,3
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		0,7	0,1	0,1
Conto capitale		-0,1	-0,1	-0,1
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	10,2	4,2	3,1
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-7,2	-5,1	-3,4
4. Discrepanza statistica				

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023 - TAVOLE

TABELLA III.1-6 : QUADRO TENDENZIALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codifica ESA	2022	2023	2024	2025
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-5,2	-3,5	-3,6	-3,2
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,1	0,1	0,1	0,1
2. Spesa per interessi	EDP D.41	4,0	3,9	3,8	3,9
3. Saldo primario		-1,1	0,5	0,2	0,7
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,4	0,2	0,1	0,0
5. Tasso di crescita reale		3,3	0,6	1,8	1,5
6. Tasso di crescita potenziale (%)		1,0	0,7	1,1	1,1
<i>contributi :</i>					
- lavoro		0,4	0,1	0,4	0,4
- capitale		0,3	0,4	0,4	0,5
- produttività totale dei fattori		0,2	0,2	0,3	0,3
7. Output gap (% del PIL potenziale)		0,0	-0,2	0,5	1,0
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		0,0	-0,1	0,3	0,5
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-5,1	-3,3	-3,8	-3,7
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-1,1	0,6	-0,1	0,2
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-5,5	-3,6	-3,9	-3,7

TABELLA III.1-7 : DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2022	2023	2024	2025
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		145,4	143,2	140,9	139,3
2. Variazioni del debito lordo		-4,8	-2,2	-2,3	-1,6
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario		1,1	-0,5	-0,2	-0,7
4. Interessi	EDP D.41	4,0	3,9	3,8	3,9
5. Effetto Stock-flow		-0,9	0,5	0,0	0,0
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		-1,7	0,0		
- Accumulazione netta di asset finanziari		0,8	0,3		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		0,0	0,0		
- Effetti di valutazione del debito e altro		0,0	0,2		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		2,8%	2,8%		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023

TABELLA III.1-8 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

	Codifica	2022	2023
	ESA	% PIL	% PIL
Amministrazioni pubbliche (S13)			
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	49,2	49,6
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,7	15,4
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	15,0	13,8
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,3	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,9	14,1
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,9	0,8
1.6. Altre entrate		4,4	5,3
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		43,9	43,4
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	54,3	53,0
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,9	9,5
2.2. Consumi intermedi	P.2	6,2	5,9
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.632	24,3	24,0
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,7
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	4,0	3,9
2.5. Sussidi	D.3	3,1	2,1
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,6	3,3
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,7	1,7
2.8. Altre uscite		2,5	2,4

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023 - TAVOLE

TABELLA III.1-9 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA	2022	2023
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali - obiettivo	TR	49,2	49,6
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,7	15,4
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	15,0	13,8
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,3	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,9	14,1
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,9	0,8
1.6. Altre entrate		4,4	5,3
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		43,9	43,4
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	54,3	53,0
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,9	9,5
2.2. Consumi intermedi	P.2	6,2	5,9
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.632	24,3	24,0
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,7
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	4,0	3,9
2.5. Sussidi	D.3	3,1	2,1
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,6	3,3
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,7	1,7
2.8. Altre uscite		2,5	2,4

TABELLA III.1-10 : COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLA REGOLA DELLA SPESA (4.B)

	Codice ESA	2021	2021	2022	2023
		Livello	% PIL	% PIL	% PIL
1. Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE*		5.110	0,3	0,8	1,9
1.a di cui spese per investimento interamente coperte da Fondi UE**		2.300	0,1	0,1	0,6
2. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione***		275	0,0	-0,1	-0,1
3. Effetti delle misure di entrata discrezionali		-10.438	-0,6	-1,1	0,0
4. Incrementi di entrata già individuati per legge		0	0,0	0,0	0,0

*Incluse sovvenzioni del Next Generation UE per lo 0,1% del PIL nel 2021, lo 0,7 % per il 2022, 1,6% per il 2023.

**Incluse sovvenzioni del Next Generation UE per lo 0,1% nel 2022, lo 0,4% per il 2023.

***Calcolata in base all'unemployment gap.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023

TABELLA III.1-11 : SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione in rapporto al PIL si attesta in media sul 3,9% nel quinquennio 2018-2022 (4,1% nel 2021). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario Baseline in ambito europeo (<i>Economic Policy Committee - Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA</i>) ¹ .
Sanità	La spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,6% nel quinquennio 2016-2020 (6,5% nel 2019). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario nazionale e quello elaborato in ambito europeo (<i>Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA</i>) ¹ .
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ²	<p>A fronte del cambiamento di scenario e della crisi generata a seguito della pandemia, la spesa per le politiche del lavoro ha subito nel 2020 un forte aumento, attribuibile quasi esclusivamente alle politiche passive e in misura minore alle politiche attive. La spesa complessiva stimata per le politiche attive del lavoro in rapporto al PIL è risultata nel 2020 pari allo 0,25%, con un lieve incremento rispetto allo 0,23% registrato nel 2019, mentre le politiche passive sono passate da 1,29% a 2,59%.</p> <p>La spesa più consistente introdotta nelle politiche attive nel 2020 (pari a circa 339 milioni di euro) è l'intervento denominato "Decontribuzione Sud", varato per contenere gli effetti della pandemia nelle aree più svantaggiate (D.L. 104/2020 art.27), per le assunzioni da ottobre 2020 fino a giugno 2021. Per sostenere e rilanciare l'occupazione a livello nazionale è stato previsto (D.L. 104/2020 art. 6) un esonero totale dei contributi per 6 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato, mentre è in crescita nel 2020 rispetto al 2019, con una spesa di circa 569 milioni di euro, l'intervento già introdotto precedentemente, che prevede un esonero contributivo indirizzato alle assunzioni di giovani (Legge n. 205/2017).</p> <p>Attualmente gli elementi a disposizione non sono sufficienti a prevedere una quantificazione puntuale della spesa negli anni successivi. Tuttavia va considerato il permanere nel 2021 (in un contesto di ripresa della crescita) di numerosi interventi in materia di lavoro attuati per fronteggiare la crisi generata nel 2020.</p>

¹ Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato (2020), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario. Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati a luglio 2020 - Nota di Aggiornamento del Rapporto n. 21".

² La spesa per interventi di politica occupazionale e del lavoro include la spesa per le politiche attive e per servizi di orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro.

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit-i/Spesa-soci/Attivita_di_previsione_RGS/2016

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023 - TAVOLE

TABELLA III.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/	2022	2023	2024	2025
					% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Misure per contrastare il caro energia								
Bollette - riduzione oneri di sistema e IVA	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore di famiglie e imprese. Contenuto delle misure: riduzione aliquote IVA sul gas, riduzione/annullamento aliquote oneri generali di sistema applicate alle utenze elettriche e al settore del gas e misure fiscali per il welfare aziendale.	Vari, principale D2 (E) e D3 (S)	Già adottati	E/S	0,774	-0,741	0,000	0,000
Bollette - bonus sociale	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore di famiglie in condizioni di particolare disagio economico e dei clienti domestici in gravi condizioni di salute. Contenuto delle misure: Rideterminazione agevolazioni tariffe per la fornitura di energia elettrica e compensazione per la fornitura di gas naturale.	D2 (E) e D7 (S)	Già adottati	E/S	0,148	-0,142	0,000	0,000
Crediti di imposta per le imprese	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore delle imprese. Crediti di imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica, gas e carburanti.	D3	Già adottati	S	0,966	-0,925	0,000	0,000
Indennità una tantum	Motivazione: Contenimento degli effetti dell'inflazione. Contenuto delle misure: Indennità una tantum a lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati e altre categorie di soggetti.	D62	Già adottati	S	0,518	-0,496	0,000	0,000
Riduzione aliquote di Accisa e IVA sui carburanti	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi dei carburanti. Contenuto delle misure: riduzione aliquote di accisa e dell'IVA su alcuni carburanti (benzina, gasolio, ecc.).	D2	Già adottati	E	0,407	-0,390	0,010	-0,010
Altre misure	Motivazione: Contenimento degli effetti dell'inflazione. Contenuto delle misure: Anticipo rivalutazione pensioni all'ultimo trimestre 2022, incremento da ottobre a dicembre 2022 dei trattamenti pensionistici mensili inferiori a 2.692 euro, incremento dell'esonero contributivo per i rapporti di lavoro dipendente, misure diverse per contrastare gli effetti dell'inflazione.	Vari, principale D6 (E) e D6 (S)	Già adottati	E/S	0,198	-0,170	-0,019	0,000
TOTALE					3,011	-2,864	-0,009	-0,010
Misure per fronteggiare la crisi ucraina								
Accoglienza dei cittadini ucraini*	Motivazione: Sostegno ai cittadini ucraini rifugiati in Italia. Contenuto delle misure: Incremento dotazioni finanziarie per l'accoglienza, l'assistenza e il sostentamento dei profughi provenienti dall'Ucraina.	P2, D7	Già adottati	S	0,041	-0,039	0,000	0,000

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023

TABELLA III.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/	2022	2023	2024	2025
					% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Altre misure	Motivazione: fronteggiare le conseguenze eccezionali derivanti dal conflitto ucraino. Contenuto delle misure: Erogazioni a fondo perduto alle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, partecipazione di personale militare al potenziamento di dispositivi della NATO e altre misure	D1, P2, D9	Già adottati	S	0,020	0,018	-0,001	0,000
TOTALE					0,060	-0,021	-0,001	0,000

* Al 21 settembre i profughi giunti dall'Ucraina in Italia sono 170.646, di cui 49.095 minori.